

limus. Ibi convocatis incolis, verbis habitis bello et paci opportunis, apprehensis utrisque vestis meae fimbriis hinc dixi: « pacem inde bellum vobis affero; accipite utrum vobis magis expediat. » Conclamant omnes: « pacem, » territi prioris incendii vicus metu. « Et ego vobis » dixi « pacem affero, si aequas acceperitis quales offero conditiones: Senatum scilicet Venetum fide colere integra: magistratibus parere: arma in nobiles suscepta deponere eaque nunquam in eos sumere; nisi lacessitos auctores et principes civilium discordiarum armis atque odio vos prosequi velim; qui haec condiciones accipiant, clamore annuant. » Continuo conclamant omnes: « acceperimus 86
condiciones. » Tunc navi descendi eosque amplesos, ortatus ad pacis studia. Missi sunt sub inde apparitores per ignobiles vicus, qui convocarent incolas ad pacis celebranda solemnia quae die dominico statuimus, tunc quod omnes iurejurando sese condiciones, quarum supra meminimus, accipient approbantque. Haec sunt quae haecenus gessimus ad octavam usque diem. Extrema manum quam longius deferri non ausim, sollicitatus crebris Senatus litteris ad meum in patriam redditum festinandum. De his haecenus. Vale.

Data die 2.º Septembris 1512.

87^{b)} *Sumario di alcune lettere di sier Sebastian Zustinian el cavalier, provedador zeneral in Dalmatia, scrite a la Signoria nostra, date a Liesna, la prima a di 4 Septembrio 1512 et ricevuta a di . . . dito.*

Come ha auto risposta de uno principal capo di questa factione popular, nominato sier Zuan Zovnich, auctor de tutti li mali, che lui e li altri de li principal conjurati veneriano a la obedientia a Venecia se fusseno securi de non essere offesi nella persona ne' dannati a carzere, perchè al salvoconduto li ha promesso non credono, ma voler sia fato over confirmado per lo excelso Consejo di X. E aricorda se fazi perchè questo sarà causa de salvar questa ixola, et sedar ogni tumulto, e sia fato presto. In questo mezo, atenderà a justificar li danni de nobeli e altre facende che sono assai, e tien tre cancellieri che non ponno suprir, siben sia de li che convien prover a le terre di Dalmatia perchè tutti hanno soi noncij de li, e atende aldir cause extraordinarie e non civile, che è pertinente al preservar quella provintia. È stà di grandissimo commodo la congrega-

1) La carta 86* è bianca.

tion fece di polizani, senza spèsa, et di teror a quelli populi etc.

Dil dito, a di 5. Come per altre scrisse di la union doveano far quelli insulani et popolari per far la pace; per tanto avvisa esser li venuti insulani in gran numero e con loro do capi principali, soto salvoconduto, et questa matina, da poi una messa del Spirito Santo solenne, dicte alcune parole in schiavo per questo reverendo episcopo ad exortatione de tal pace, e poi lui provedador suplite quanto li parse necessario, fo conclusa una pace universale, con tanto plauso et contento e lacrime di gran parte de loro che tutti se hanno alegrato; ma la restitution di danni potria alquanto infirmar essa pace. Li do capi voleno venir a li piedi di la Signoria nostra e prometenno menar gli altri proclamati soto la fede dil salvoconduto non esser offesi nè in haver, nè in persona, nè danati *ad carceres*, ma volendo la confirmatione del Consejo di X: pertanto prega la Signoria lo mandi presto. Scrive ozi li do terzi de li fanti menò con lui ha tolto licentia, e resta *solum* con lui quelli che lo voleno seguir vivo et morto, se ben non hanno speranza di stipendio, etc.

Dil dito, a di 8. Come, per la pace seguita, tuta la Dalmatia se ne ha alegrato, parendoli da questa ixola depender ogni quiete et perturbation dil resto. Scrive aspetta il salvoconduto richiesto: e ben che ne habia in podestà alcuni di perturbatori, desidera haverne tre principali, quali vegniriano a Venecia havendo tal salvoconduto *aliter* non, e venendo questi tre, si pol esser certi tutta quella provincia esser pacata. Questi non si pol haver per forza; hanno dui refugij, el mar et li monti inaccessibili; hanno spie diurne et nocturne, et sono advisati de ogni apparato se fa, e per ogni picol moto se assicurano per uno de li doi modi predicti, e chi li volesse haver per forza, saria necessaio ruinar tutta quella ixola. Scrive haver hauto le lettere di la Signoria che lo insta a dover venir a ripatriar; ma venendo, vede lasseria *re infecta*, lassando alcuni de quelli capi e auctori de ogni male de li, i quali poriano excitare questi insulani a disturbar la pace ha facto, solo fructo de le sue fatiche a presso Dio eterno che misura le bone operation se ben non sono cognosciute dal mondo, et starà a aspetar la risposta, etc. Et tegnirà la galia Liona, la qual licentiandola saria causa de confirmar la fama sparsa per tuta la Dalmatia ch'el sia stà casso di l'oficio *ex decreto Senatus*, venuta da la boca sola dil conte di Zara sier Lorenzo Corer.